

## Una storia romana d'amore e di lotta, da portare nelle scuole



È purtroppo raro che i programmi del Rai possano offrire lo spunto e l'occasione per promuovere iniziative politiche e culturali o campagne di tipo civico. Il programma della notte e della domenica sera "Storie d'amore e d'amicizia" è una delle felici eccezioni. In un panorama dominato dai successi frenetici di film e telefilm o di programmi di semplice intrattenimento, così comincia una indagine che il consigliere comunale comunista Walter Veltro ha rivolto al sindaco Vetere. In sostanza, la proposta è questa: perché il Comune non si fa promotore, insieme col Provveditorato agli studi, di proiezioni di film nelle scuole e di incontri tra gli studenti, gli autori, gli attori di "Storie d'amore e d'amicizia" e personaggi della politica e della cultura? Stamattina, si incontrerà il sindaco si incontrerà proprio col regista, Franco Rossi, con l'autore Ennio De Concini, con gli attori della "Storie" alle 14.30. Si parlerà della proposta? Nella foto, due degli attori protagonisti: Barbara De Rossi e Claudio Amendola.

## Una montagna di cartoline «spazio alla musica»



Sul tavolo una montagna di cartoline, attorno al tavolo il sindaco, l'assessore al bilancio Antonello Faloni, quello alla cultura Renato Nicolini e una quarantina di giovani. Su ogni cartolina, e sono più di quindicimila, indirizzata al sindaco c'è scritto «Uno spazio per la musica». E di questo che stanno discutendo i giovani assieme al sindaco.

Ma un grande spazio che possa accogliere comodamente i cantanti o i gruppi in tournée in Italia (e i gravi incidenti dell'altra sera per il concerto di Pino Daniele) sono una puntuale conferma di questa carezza. La risposta del sindaco non si fa attendere: «Sono d'accordo con voi, è un problema giusto quello che voi ponete e va affrontato. Purtroppo non si può risolvere tutto con il mio solo assenso quindi costituirò un coordinamento a cui parteciperò io e gli assessori che sono qui. Insieme si cercheranno i posti che sono disponibili e una soluzione adatta per la mancanza di un grande spazio per i concerti».

NELLA FOTO: l'incontro in Campidoglio

## Processo per il carabiniere che uccise il medico Luigi Di Sarro

A quasi quattro anni di distanza dai fatti, il giudice istruttore Torri ha concluso l'inchiesta sulla morte del 35enne medico calabrese Luigi Di Sarro, rinviando a giudizio per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi il carabiniere Arturo Di Palma.

Il tragico episodio risale al 24 febbraio del '79: Di Sarro, mentre a bordo della sua «Forsche» si accingeva ad accompagnare a casa l'amica inglese Leslie Shaw, venne fermato da un'altra banda di carabinieri (in borghese) all'altezza di piazza Della Rovere. Secondo la versione fornita dalla donna, il medico scambiando i militari per rapinatori, accelerò improvvisamente per fuggire ma venne fulminato da quattro colpi di pistola esplosi appunto dal Di Palma che, nel tentativo di fermarlo, era salito sul cofano dell'automobile.

Diversa la tesi dei carabinieri i quali sostennero che il conducente, lungi dall'ostentare all'ordine di fermarsi, travolse subito il Di Palma rimanendo fortitariamente ucciso dai colpi sparati da quest'ultimo.

## Le iniziative per accogliere la marcia Milano-Comiso

### Roma prepara una grande veglia per la pace



Roma si prepara ad accogliere la grande marcia per la pace che da Milano giungerà a Comiso. Sono decine le iniziative in cantiere per il 10 dicembre, quando il corteo entrerà in città. Si trasformerà in una ininterrottata folla e in una veglia per le vie del centro. Intanto per organizzare le attività del comitato di solidarietà ci sarà oggi una riunione all'ARCI provinciale in via Taranto 2 alle ore 18. Prima firmataria dell'appello è Giuseppina La Torre, vedova di Pio La Torre ucciso dalla mafia a Palermo nel maggio scorso. Al comitato di solidarietà presso la Casa della cultura di Roma in via Arenula 26 continuano ogni giorno a giungere nuovi appelli di adesione. Ecco l'elenco di tutti coloro (intellettuali, associazioni, istituzioni) che hanno voluto dimostrare la loro solidarietà, il loro impegno di lotta. Giuseppina, Franco e Filippo La Torre, Carlo Bernari, Jole Culapio, Roberto Carroli, Luigi Comencini, De Concini, Alfredo Giuliani, Barbara Giuranna, Alberta Guglielmi, Luciana Levi, Gennaro Lombardi, Simona Mastrociccone, Santi Mazzarino, Grazia Missiroli, Mario Missiroli, Giuliano Montaldo, Lina Merli, Vittorio Nisticò, Ugo Pinna, Nicola Pignatelli, Alberto Spampinato, Franco Tamponi, Paolo Taviani, Tommaso Vittorini, Cito Maselli, Gabriele Giannantonio, Franco Rodano, Ettore Masina, Marcello Molinari, Sindacato nazionale scrittori, ACCL di Roma, Dom Franchini, M. E. D., Archivio Disarmo, Associazione donne brasiliane italiane, ARCI di Roma, Radio Ebu, Cristiani per il socialismo, Comitato romano per la pace, Lega diritti e liberazione dei popoli, Gioventù Evangelica Italiana, Chiesa Evangeliche, Movimento per la Comunicazione di Massa, Pito Costes, centro interconfessionale Pace, Piero Balero Corsetti della Selenia, Coop. Editoriale il Bagatto, Radio Città Futura, Radio Canale Zero, Radio Centro Musica, Punto Radio, Radio Macondo, Video Uno, Coordinamento nazionale donne «Arte e Cultura», Andrea Barbato direttore Paese Sera, Emanuele Macaluso direttore de l'Unità,

Valentino Parlato direttore del Manifesto, Sandro Viola giornalista, Carlo Bernardini, Giuseppe Boffa, Anna Maria Mori Redazione di Repubblica, Laura Lilli Redazione di Repubblica, Arturo Gismondi Redazione Paese Sera, Anna Maria Guadagni direttore di «Noi Donne», Franca Chiaromonte redattrice «Ora Minore», Notariani Michelangelo direttore «Pace e Guerra», Candeloro Laschi Redazione Unità, Ida Dominianni collaboratrice «Manifesto» e redattrice «Ora Minore», Pietro Pratesi, redazione Paese Sera, Rossana Rossanda, Mimmo De Maria, Carlo Magni, Giorgio Tecca, Giuseppe Onori, Servizio Civile Internazionale, UISP-Zona sud con tutte le sue società sportive affiliate, Alberto Abruzzese, Luigi Squarzina, ANPI Comitato provinciale di Roma, ANAPIA Comitato Regionale Lazio, Inoltra Massimo Brutti, Aurelio Misiti, Luigi Panno, Paolo Massacci, Mario Sceriffo, Giuseppe Melchiorri, Vanna Gentili, Gabriella Pagliano, Alberto Gajano, Mario Morellini, Antonio Cenedese, Giuliana Ladomery, Gianni Ferrara, Pina Rosa Piras, Maria Michetti, Marcello Romeli, Carmela Corato, Gloria Campo, Anna Veronesi, Maria Teresa, Stefania Caracciolo, Luisa Danengo, Gianni Passerini, Stefania Caracciolo, Fiorella Ferreri, Loredana Spadaro, Gioacchino Lanza Tomasi, Paolo Leon.

## Gianni Ferrara, «socialista fuori del PSI»

### Ecco i tre motivi della mia adesione

Conquattant'anni, giurista stimato, «socialista fuori del PSI», Gianni Ferrara, docente universitario, di battaglie per il disarmo e per la pace, ha deciso di unirsi al movimento di solidarietà contro la guerra nucleare. «L'ho dimenticata, noi socialisti fuori del PSI — Gianni Ferrara milita nella Lega dei socialisti — ndr — dobbiamo rialzarla come una bandiera. Perché è un'idea che riconduce l'intero movimento operaio».

C'è una diversità di motivazione tra la tua adesione e quella dei giovani, tra il neofascismo della tua generazione e quello delle nuovissime generazioni? «Ti rispondo così — gli adolescenti hanno una mente più estesa, rinfacciano alla società civile, perché è sempre giustamente un'opposizione contro entrambi i «bisocchi», ma deve trovare forme aggregative permanenti e obiettivi politici unificanti, per incidere con maggior forza e crescere ancora. La marcia Milano-Comiso è un'altra occasione per andare avanti. Per questo l'aspetto Con fiducia, simpatia, serenità e voglia di credere in piazza insieme».

Terzo come socialista credo fermamente nella più nobile tradizione del socialismo italiano, l'ispirazione pacifista e neutralista. Se il PSI l'ha dimenticata, noi socialisti fuori del PSI — Gianni Ferrara milita nella Lega dei socialisti — ndr — dobbiamo rialzarla come una bandiera. Perché è un'idea che riconduce l'intero movimento operaio».

C'è una diversità di motivazione tra la tua adesione e quella dei giovani, tra il neofascismo della tua generazione e quello delle nuovissime generazioni? «Ti rispondo così — gli adolescenti hanno una mente più estesa, rinfacciano alla società civile, perché è sempre giustamente un'opposizione contro entrambi i «bisocchi», ma deve trovare forme aggregative permanenti e obiettivi politici unificanti, per incidere con maggior forza e crescere ancora. La marcia Milano-Comiso è un'altra occasione per andare avanti. Per questo l'aspetto Con fiducia, simpatia, serenità e voglia di credere in piazza insieme».

## Protestavano: gestione autoritaria «Licenziati» sei medici dell'Aied

Quattro medici dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica), iscritti alla Cgil-funzione pubblica hanno deciso di dimettersi. A questo estremo atto sono giunti dopo una lunga lotta all'interno dell'associazione privata, portata avanti per protestare contro la gestione «autoritaria» del suo presidente Luigi Laratta, il quale, ha «licenziato» altri sei medici. La vertenza all'interno dell'Aied dura ormai da molto tempo. Da quando cioè, il presidente ha deciso di non rinnovare gli organi collegiali di gestione, restando commissario unico per un tempo superiore a quello previsto dallo statuto dell'ente (due anni, invece di uno). Laratta, inoltre, ha anche bloccato il tesseramento del personale medico che ne aveva fatto richiesta e ha sospeso le tessere delle due rappresentanze sindacali per impedire così la partecipazione democratica nella vita e nella gestione dell'ente (le tessere danno il diritto di votare per gli organi collegiali e di visione ai bilanci).

I medici dimissionari che da tempo hanno intrapreso una lotta contro la gestione autoritaria di Laratta, ora hanno sottoscritto un documento di denuncia dell'intervento pubblico non è di certo esemplare».

Infine sottolineano la propria disponibilità verso un rapporto corretto con la nascente Associazione Italiana per l'iniziativa di medicina familiare, organizzata dai medici disidenti ex Aied.

## I casi di malattia tropicale a Formello

### Mancano le fogne e arriva l'ameba

Prima o poi doveva succedere, così dice la gente. A Formello la lottizzazione selvaggia ha fatto scorrere i fiumi di cemento, ma si è ben guardata dall'usarne una parte per costruire fogne, il depuratore e così con quel chilometro di scarichi a cielo aperto è comparsa l'ameba. Una malattia tropicale che provoca febbre e dissenteria. I primi ad essere colpiti dall'infezione sono stati cinque bambini delle scuole elementari che con le sezioni della materna ospita 400 alunni. I casi accertati sono per il momento cinque, ma si attendono i risultati delle analisi fatte su altri 30 casi sospetti. La scuola ovviamente è stata chiusa e tutta Formello è in allarme. È intervenuto l'ufficiale sanitario che ha ordinato le analisi del caso ma non è servito a placare gli animi anche perché il problema non si risolverà con una semplice disinfezione dei locali scolastici. L'ameba, se non verranno fatti radicali interventi per mettere in piedi le strutture igieniche necessarie, sarà sempre lì in agguato.

Sotto accusa è soprattutto la zona residenziale «Le Rughe», al proprio cuneo dove ha una villa l'ex presidente della repubblica, Leone. Il centro «Le Rughe» è composto da diverse splendide costruzioni, ma del tutto sprovvisto di fogne. Le case sono lussuossissime, ma per quanto riguarda gli scarichi dei liquami siamo ancora alla vecchia marrana. Il problema di risanare questa zona se l'era posto e in modo concreto la passata amministrazione di sinistra suonerà nel '75 a decenni di governo di marca democristiana. Era stato preparato un progetto e studiata una convenzione con i lottizzatori per dare a Formello i servizi di cui mancava. Innanzi tutto le fogne e il depuratore, ma anche strade, luce, scuole ed un centro polivalente. All'inizio sembravano tutti d'accordo poi sono cominciati i ricorsi, la ricerca dei cavilli giuridici, tutta una serie di manovre per rinviare la realizzazione del piano di risanamento.

Discussioni interminabili condotte ad arte per arrivare fino alla campagna elettorale dell'80. Con la lista del «Campanile», composta da democristiani, mislini e liberali, che giocava sugli interessi diversi. Da una parte gli abitanti di Formello che erano favorevoli al piano di risanamento, dall'altra quelli che ancora devono andarsi ad insediare nella zona e che non avevano alcuna intenzione di partecipare alle spese per la realizzazione dei servizi. Dalla conquista del Comune da parte della lista del Campanile al rigetto della convenzione da parte dei lottizzatori il passo è stato breve. Ed ora i cinquemila abitanti di Formello oltre che fare i conti con l'immobilità della giunta di centrodestra sono costretti a confrontarsi con problemi da foresta tropicale.

## Il Ministero dell'Interno spedisce 42 mila romani in altre città per la prova scritta

### «Per il concorso vada a Mestre»

Farsi un viaggio in treno, la notte tra il 28 e il 29 dicembre, fino a Venezia-Mestre, per andare a sostenere la prova di scritto di un concorso di archivio, non è cosa che capita tutti i giorni. Eppure, questo è il «prezzo» che dovranno pagare quei 42 mila romani che hanno presentato (insieme ad altri 100 mila in tutta Italia) la domanda di ammissione al concorso indetto un anno fa dal ministero dell'Interno. Mancano le sedi — dice il ministero — e quindi tutti i candidati di Roma dovranno essere smistati in altre località. E queste località il cui elenco è apparso l'altro

giorno sulla Gazzetta Ufficiale — sono: Milano, Venezia, Udine, Genova, Novara, Verona, Asti, Torino, oppure, a sud, Campobasso, Bari, Benevento, Foggia. I più fortunati (perché ogni città è abbinata con una serie di cognomi) dovranno andare a Latina, Rieti, oppure a Terni. Nella Gazzetta il ministero spiega che questa decisione è stata presa in seguito alla impossibilità di strutture in Roma — idonee ad accogliere tutti i candidati della provincia — con riguardo ad obiettive, insuperabili difficoltà organizzative... «Si saranno pure tutti i motivi

del mondo, ma costringere 42 mila persone (una piccola città) a spostarsi per sei-settecento chilometri, e per di più il 29 dicembre quando — lo sanno anche i sassi — sui treni già si viaggia a fatica, non ci sembra la migliore soluzione. Questo provvedimento (a dir poco incredibile) determinerà sicuramente una selezione naturale. Saranno pochi quelli che si metteranno in cammino, con la speranza di vincere uno dei centocinquanta posti a disposizione. «Io sono disoccupato — ci ha detto un ragazzo per telefono — mi spiegate chi me li paga le spese di viaggio? Mica

sono poche migliaia di lire... La soluzione, per chi ha presentato la domanda, non sono moltissime. Diciamo che sono tre. La prima (per chi ha 100 mila lire da spendere): partire la mattina del 28 su un Espresso (costo andata e ritorno per Mestre, 38 mila lire) prenotare una camera in pensione (già da adesso perché nel periodo di Natale sarà difficile trovare una: costo, al minimo, lire 40 mila), cenare in trattoria (costo minimo, 15 mila). Fa 98 mila lire. Restano i soldi per un pacchetto di MS e due caffè. La seconda (solo per chi ha 50 mila

## Un dibattito su Pier Paolo Pasolini i giovani e la cultura

### Un intellettuale «corsaro» reazionario o progressista?

«Due sono le facce della personalità di Pier Paolo Pasolini: il «progressista» che si rivolge al ceto politico più avanzato e il «reazionario», nel senso tecnico politico, del termine, volto a denunciare i pericoli della «industrializzazione» e precapitalistica. Questa affermazione di Alberto Asor Rosa, durante un convegno organizzato dalla Fgci nel centro sociale di San Paolo alla Regola, volutamente provocatorio ha animato il dibattito a sette anni dalla morte dell'intellettuale friulano.

Tanti, negli anni del suo impegno politico, dei suoi «scritti corsari» (72-79), avevano detto di Pasolini che era un reazionario. La sua avversione all'aborto, al divorzio, la sua poesia dedicata ai poliziotti nel periodo in cui i celerini picchiavano i sodo gli studenti della contestazione, la sua ricerca esclusiva del mondo sottoproletario, erano stati gli elementi che turbavano l'immagine di Pasolini intellettuale impegnato a sinistra. L'affermazione di Asor Rosa arriva oggi, invece, in un momento in cui di Pasolini si parla e si discute quasi esclusivamente in senso nostalgico — rievocativo, privilegiando gli aspetti a tutto tondo della sua personalità di poeta-regista-uomo di cultura. Per questo la critica, è un elemento di novità che, comunque, diventa subito terreno per un acceso dibattito. E così è stato anche l'altra sera.

Non è un caso che a raccogliere la sfida di Asor Rosa siano stati i giovani della Fgci — e non solo loro, anche i giovani presenti tra il pubblico — e quelli che, militando nella organizzazione comunista nei primi anni '70, con Pasolini avevano un rapporto fortissimo, polemico ma intenso, quasi quotidiano.

Goffredo Bettini, uno di questi, della «vecchia» Fgci, ha respinto i fatti e affermazioni di Asor Rosa, sottolineando la carica tutta anticapitalista, tutta progressista del discorso politico pasoliniano, che proprio per questo

riusciva ad entrare in sintonia con il mondo dei giovani comunisti. Pasolini amato dai giovani, ieri come oggi, per le «sue antenne in più», come ha detto Gianni Borgna, e forse per il suo esibire la propria «condizione» che lo rendevano diverso e più forte rispetto a tutti gli altri, come ha suggerito Luigi Cancrini. Pasolini padre ideale, hanno insistito alcuni, respingendo la provocazione di Asor Rosa, o comunque l'intellettuale diverso perché riusciva a rompere gli schemi rigidi di una casta — ha affermato Adriano Lubbucci dell'Fgci. Certo Pasolini, maestro della vita per i giovani, che ha lasciato un vuoto dietro di sé.

È vero, ha lasciato un vuoto enorme per tutti, ma non tutti sono d'accordo sulla «qualità» di questa assenza. Se manca in questa particolare stagione politica e sociale la sua presenza provocatoria, questo rimpianto non deve oscurare la ricerca della «contraddittorietà» del suo essere uomo di cultura —



## Al centro San Paolino alla Regola discutono Asor Rosa, Cancrini, Ferretti e gli ex-Fgci «anni 70»

sibili, sono stagiati e improduttivi. In fondo ciò che emerge, comunque, ancora adesso, dalla complessa personalità di Pasolini è il fascino della sua forza intellettuale che suscita un «sbordamento», scrive, come ha ricordato Cancrini, in chi lo ascoltava. Pasolini riusciva a parlare a tutti, è stato osservato: le sue molte anime e le sue certezze

## La Fiat deve riassumere il delegato licenziato

La direzione della Fiat dovrà fare marcia indietro e reintegrare nel suo posto di lavoro il compagno Achille Postiglione delegato sindacale dello stabilimento della Magliana. La sentenza del pretore parla chiaro: la decisione di licenziare in tronco il lavoratore fu un grave atteggiamento antisindacale. Il compagno Postiglione venne raggiunto dal provvedimento a metà settembre dopo aver avuto un'accusa infondata con un capoparto.

Alla notizia del provvedimento ci furono scioperi ed assemblee nello stabilimento della Magliana e la FLM avviò una procedura giudiziaria per impugnarlo in base all'art. 28 dello statuto dei lavoratori la decisione dell'azienda.

## LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO

Acque sulfuree a 23° C.

**TERME ACQUE ALBULE**

A soli 20 km da ROMA sulla VIA TIBURTINA Tel. (0774) 529.012

**TUTTE LE CURE SAUNA**

## Associazione stampa romana: cambiati sede e orari d'ufficio

L'Associazione della Stampa Romana, l'ufficio di corrispondenza dell'INPGI e la Consulta della CASAGIT si sono trasferiti da piazza La Lucia 26 nella nuova sede di piazza della Torretta 36 (terzo piano), situata a poche decine di metri dalla vecchia. I nuovi numeri telefonici del centralino sono 6792355 - 6794845 - 6789104 - 6787394

Lunedì-Venerdì	ore 9,00-14,00
"	" 15,00-17,00
Sabato	" 9,00-12,00

## Libri di Base

Collezione diretta da Tullio De Mauro